Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

211.042

ÖSTERREICHISCHE
NATIONALBIBLIOTHEK
211042-A
ALT-

Digitized by Google

26-C-33

Digitized by Google

Digitized by Google

MARIAE BEATRICI
HERCULIS RAYNALDI MUT. DUCIS
FILIAE UNICAE
Avitae Estensium Virtutis
Heredi
Quod Laurentianae Biblioth.
Eximios Codices
Et praecipue Litterarias Orientis
Exsuvias
Maximo Ingenii acumine
Perlustraverit
Angelus Maria Bandinius
Regius Praefectus
Dat. Dicat. Dedicat
Die IV. Maii MDCCLXXX.

LETTERA
DEL CANONICO
ANG. MAR. BANDINI
Sopra i principj, e progressi
DELLA
BIBLIOTECA LAVRENZIANA
SCRITTA

In occasione di essere stati trasferiti nella medesima i Codici Orientali, che si conservavano nel Real Palazzo.

SI AGGIUNGE

Un'esatta notizia de' Codici più insigni per uso degli eruditi Forestieri che quì concorrono.

****
****

FIRENZE · MDCCLXXIII.

Nella Stamperia Allegrini, Pisoni, e Comp. con licenza de' Superiori.

211042-A.

Digitized by Google

OSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK
WIEN

Digitized by Google

Illvstrissimo Signore.

Fino dal momento, che piacque a S. A. R. di unire a questa sua Regia Biblioteca *Laurenziana* la famosa Collezione dei Codici Orientali, che si conservava nel suo R. Palazzo, Voi vi degnaste di ricercarmi, per opera di chi, ed in qual tempo sia stata questa adunata, a fine di renderne conto nelle vostre

Digitized by Google

applauditissime *Novelle Letterarie*. Benchè io mi trovi molto occupato nell' approntare i materiali per la stampa del Tomo quarto del mio *Catalogo*, e per la continuazione del restante dell' Opera, animato principalmente dalle grazie, e beneficenze ultimamente compartitemi da Sua Altezza Reale il nostro amatissimo Padre, e Sovrano, e insigne protettore delle buone Arti, e delle Lettere; pur non posso fare a meno di compiacervi, per l' antica nostra amicizia, e per la simiglianza, che passa tra i nostri studi geniali. Vi dirò adunque, che tale, e sì grande è il numero dei Codici Orientali adunati primieramente dai vecchi *Medici* nella *Laurenziana*, e dipoi dai Serenissimi Granduchi nel proprio Palazzo, scritti nelle lingue Ebraica, Caldaica, Siriaca, Arabica,

Digitized by Google

ca, Persiana, Turca, Armena, Abissina, Costa, Cinese, che fece dire al dottissimo Monsignore *Asseman* Arcivescovo di *Apamea*, allorchè si trovava in questa Metropoli, che non gli pareva più d'essere in *Firenze*, nè di trattare con i Fiorentini, ma bensì nel più culto Oriente, e con i maggiori sapienti di quelle regioni. Ma udite le parole medesime di questo illustre Prelato, tratte dalla Prefazione premessa al *Catalogo* da esso compilato di questi Codici, e impresso in *Firenze* l'anno 1742. in fol. *Pergratum mihi fuit, cum ceteris quoque doctissimis, atque eruditissimis Florentinis Viris amicius, ac saepius congredi, Florentinasque etiam Bibliothecas invisere, ac perscrutari, in quibus non pauca deprehendi Orientalis litteraturae monumenta. In his Biblio-*

Digitized by Google

thecis duae mihi maxime admirationem moverunt, Bibliothecae Mediceae, Laurentiana, & Palatina, sed, quod ad Orientalium Codicum copiam atque praestantiam adtinet, in primis Palatina. Quale, & quantum spectaculum mihi fuit, quum primum Palatinam illam Bibliothecam fum ingressus! Sexcenta fere optimae notae, & venerandae pleraque antiquitatis Volumina Orientalibus linguis conscripta, Hebraica, Chaldaica, Syriaca, Arabica, Persica, Turcica, Armeniaca, Habessinica, Coptica, inveni. Simulatque incomparabilis ille Orientalis eruditionis thesaurus oculis ultro sese meis obiecit, singulosque libros coepi curiosius evolvere, & quae in eis continebantur clarissimorum totius Orientis ingeniorum monumenta adtentius expendere, obstupui ego certe: neque iam mihi cum Flo-

ren-

rentinis, aut in Italia versari visum est, sed in ipso Oriente cum sapientissimis Arabum in primis, & Chaldaeorum viris, aut in Aegypto cum mystis illis sapientiae veteris Aegyptiacae. Fu il primo collettore di tanti preziosissimi monumenti *Cosimo* di *Giovanni* de' *Medici*, nato l' anno 1389. il giorno de' Santi *Cosimo*, e *Damiano*, il quale per prudenza, e per grandezza d' animo, e per ricchezze tanta reputazione si acquistò nella sua patria, e fuori di essa, che trattandosi di un privato Cittadino, dopo la decadenza del Romano Impero, non vi fu Città, o Repubblica, che ne avesse avuto uno simile a lui. Fece egli rifiorire con gli altri studi quello delle lingue straniere, arricchendo la propria Biblioteca di molti rari, e preziosi Codici, Ebraici, Greci,

Arabi. Incaricava i suoi amici, e corrispondenti, e specialmente i Predicatori Religiosi, e i Teologi, i quali per esercitare il loro sacro Ministero, dovevano portarsi talvolta in lontani paesi, acciò indagassero a qualunque costo Codici singolari. Fra questi sappiamo, che vi impiegarono tutta l' opera loro *Cristoforo Bondelmonti*, che molti anni si trattenne per l' Isole dell' *Arcipelago*, il *Poggio*, che viaggiò apposta per la *Francia*; per la *Germania*, e per l' *Inghilterra*; *Ambrogio Traversari* Generale dell' Ordine di *Camaldoli*, *Matteo* da *Viterbo* Monaco Camaldolense, e grande amico di *Niccolò Niccoli*, *Tommaso Calandrini*, che fu poi Sommo Pontefice col nome di *Niccolò* V. *Anton* da *Massa*, *Andrea* da *Rimino*, *Francesco* da *Pistoia*, il B. *Alberto* da *Sartiano*, *Bernar-*

Digitized by Google

nardo detto S. *Bernardino* da *Siena*, come pure i due Arcivescovi di *Milano*, *Bartolommeo Capra*, e *Francesco Piccolpasso*, e *Gerardo Landriano* Vescovo di *Lodi*, e molti letterati Veneti, che sovente si trovano rammentati nelle lettere del suddetto *Ambrogio* Camaldolense, ristampate in *Firenze* con eruditissimi Prolegomeni del Ch. Sig. Ab. *Lorenzo Mehus* nella stamperia Imperiale l' anno 1759. in Tomi II. fol. Si combinò poi la venuta di Papa *Eugenio* IV. in *Firenze* per assistere al General Concilio quivi tenuto per l' unione delle due Chiese Orientale, e Occidentale. Mostrò *Cosimo* in questa occasione la sua solita magnificenza nel ricevimento, che fece, non tanto al Pontefice, quanto a *Giuseppe* Patriarca di *Costantinopoli*, a *Giovanni Paleologo* Imperatore

d' Oriente, al di lui fratello *Demetrio*, e a tutti i dotti Greci, che quà capitarono. Allora fu, che potè agevolmente acquistare Codici Ebraici, Greci, Caldaici, Arabi, e Indiani, e molti più nella caduta del Greco Impero seguita nel 1453. quando dette ricetto a' letterati Greci esuli, e raminghi dalla lor patria, e fondò in *Firenze* la Greca Scuola, che con tanta gloria della nazione si è propagata fino ai di nostri.

Si era già resa celebratissima la Biblioteca privata di *Cosimo* de' *Medici*, diversa però da quella da esso edificata, e arricchita di Codici preziosissimi nel Claustro de' Padri Domenicani di San *Marco* della nostra Città, la quale si diceva or *Bibliotheca Cosmi*, come dal *Poggio* nelle sue *Lettere*, or *Bibliotheca publica gentis Medicea*, come dal

Po-

Poliziano nelle sue *Miscellanee Centuria* I. *Cap.* 4. , e da *Zanobi Acciaioli* nella Dedica a *Leon* X. premessa alla versione Latina dell' Opera di *Teodoreto de Curatione Graecarum affectionum* , ora *antiqua Bibliotheca* , come da *Carlo Aldovrandi* nella Lettera a *Lorenzo* de' *Medici* che va avanti all' edizione Fiorentina delle *Notti Attiche* di *Aulo Gellio* del 1513. in 8. Morto *Cosimo* l' anno 1464. successe nell' opulenza del Padre *Pietro* suo figlio , detto il *Gottoso* nato ai 14. Giugno 1416. Seguitando Egli le tracce luminose del Padre, colla scorta delle lettere Greche, e Latine , che imparate aveva da *Giovanni Argiropilo* , e da *Marsilio Ficino* pose ogni studio per acquistare Codici insigni, e nel farne trascrivere, con tanta magnificenza , e abbondanza d' oro , e di miniature , che ser-

Digitized by Google

vono al dì d' oggi di ammirazione agli eruditi forestieri. Questi si distinguono dai tre Gigli inseriti nella prima palla celeste dello Stemma *Mediceo*, che per l' avanti era rossa, ottenuti da *Lodovico* XI. Re di *Francia*; come racconta il *Tirleto* istorico Francese. Bella oltremodo è la seguente Memoria, che si legge nel Codice contenente la Cronaca di *Sozzomeno* Pistoiese, e che si conserva nella Biblioteca Fiesolana de' Canonici Regolari Lateranensi fondata da esso *Cosimo*. *Petrus Medices Cosmi fil. ut paternarum rerum susceptor locupletissimus; ita & religionis, ac pietatis eiusdem heres felicissimus, nobis Canonicis Regularibus insignem hunc Historiarum librum dono hodie dedit* III. *Idus Ianuarias MCCCCLXVI. cui caelestis, ac sempiterni praemii mercedem redde Deus Optime Ma-*

xi-

Digitized by Google

xime, tuque Dive Bartholomaee, qui huic Templo, hisce aedibus praesides. Dopo la morte di *Piero* de' *Medici*, che accadde nel dì 2. di Dicembre 1469. passò la di lui pingue eredità in *Lorenzo* detto il Magnifico, nato il dì 1. Gennaio 1448. Superò Egli per così dire nell' amore verso le lettere la reputazione del suo gloriosissimo Avo. Ebbe sempre per suoi famigliari, e compagni i più grand' uomini di quella fioritissima età, e specialmente *Marsilio Ficino*, *Cristoforo Landino*, *Leon Batista Alberti*, *Angelo Poliziano*, *Pico* Conte della *Mirandola*. Quindi è che amò con tal passione le lettere, e le arti liberali, che tra le perpetue cure de' pubblici affari, non lasciò mai passar giorno, senza assegnarne una parte, o alla lettura di Autori Greci, e Latini, o alle letterarie

Digitized by Google

rarie conferenze, o all' esercizio della memoria, o ai componimenti geniali. Fra gli altri suoi magnanimi pensieri si propose di rinnovare in *Firenze* la Greca Letteratura, della quale già erano stati gettati i primi fondamenti dall' Avo suo *Cosimo* il Grande. Quindi è che accolse, e generosamente intrattenne i poveri letterati Greci raminghi dalla lor patria, dopo che fu invasa dalle armi Ottomanne. Si ricava dalla bellissima Prefazione indirizzata a *Pietro* figlio di *Lorenzo* il Magnifico, e premessa alla prima edizione dell' *Antologia* fatta dal *Lascari*, e stampata in *Firenze* in caratteri unciali l' anno 1494. che esso *Lascari* due volte era stato spedito in Oriente a fine di raccorre Manoscritti, e che ne trasportò in *Firenze* un gran numero. Quivi pure ci assicura

che

Digitized by Google

che nella seconda spedizione tornò con dugento MSS., e che giunse appunto, quando un fatale destino, che il più delle volte si oppone ai grandi, e magnifici disegni, specialmente quando tendono alla felicità del genere umano, tolse a *Lorenzo* la vita il dì 8. Aprile 1492. *Ducenta nuperrime*, soggiunge nella cit. Lettera, *antiquorum volumina e Graecia & finitimis regionibus collecta in hanc praeclarissimam Civitatem, magna diligentia, ac sumptibus transferenda curaverat, inter quae, non minus quam octoginta Opera, hac tempestate incognita, nonnulla etiam, quorum vel auctorum nomen ignorabatur, iamdiu neglecta*. Si veda ancora la lettera del *Beroaldo* giuniore premessa alla prima edizione del *Tacito* fatta in *Roma* nel 1515. sull' archetipo trovato allora, e

por-

portato a Papa *Leon* X., e che si conserva nella *Laurenziana*. Attesta *Aldo Manuzio* nella Prefazione alla raccolta de' vecchi Oratori Greci, che molti di questi Codici cavò il *Lascari* dal *Monte Ato*. Ci racconta poi *Angelo Poliziano*, che trovandosi *Lorenzo* gravemente oppresso dal male indirizzasse ad esso, e a *Gio. Pico* queste memorabili parole *Libr.* IV. *Epistolar. Ep.* 2. *ad Iac. Antiquarium: Vellem distulisset me saltem mors haec ad eum diem, quo vestram plane Bibliothecam absolvissem*. Or con questa seconda spedizione, che non trovò in vita *Lorenzo*, passò nella Libreria *Medicea* il famoso Codice Siriaco, chiamato inestimabile dal *Langio*, dall' *Ambarachio*, cioè dal P. *Benedetti*, dal *Montfaucon*, e da Mons. *Asseman*. Questo è scritto in

per-

Digitized by Google

pergamena con lettere capitali l' anno di *Cristo* 586. sotto *Pelagio* II. Pontefice, e *Maurizio Tiberio* Imperatore. Il carattere è Caldaico, e contiene i quattro Evangeli coll' Armonia dei dieci Canoni di *Ammonio*, e di *Eusebio Pamfilo* Cesariense. Non vi si legge la storia dell' Adultera; nè vi si interpetra la parola: *Lammasabactani*. Lo Scrittore si chiama *Rabula Caligrafo*. Apparteneva al Monastero di S. *Giovanni* in *Zagba*, Città della *Mesopotamia*, dipoi passò al Monastero di S. *Maria* di *Maiphuc* nel secolo XI. e dopo al Monastero di S. *Maria* di *Kannubrii*, dove stette fin tanto che non passò nella Libreria *Medicea*. Le preziosissime pitture di quella età, che adornano questo insigne Codice, e rappresentanti vari fatti del Nuovo Testamento, sono state incise;

e in-

e inserite nel cit. Catalogo di Mons. *Assemani*; e dal Canonico *Biscioni* mio antecessore, nel suo Catalogo dei Codici Orientali della *Laurenziana*.

Fu dopo la morte del Magnifico *Lorenzo* de' *Medici* grandemente afflitta l'*Italia* per la venuta di *Carlo* VIII. Re di *Francia*. L'eredità, e la reputazione della Casa de' *Medici* passò in *Piero*, figlio maggiore di *Lorenzo*, giovinetto di anni 21. poichè nato nel 1471. Portato Egli a' divertimenti delle cacce, rimirava con onore l'applicazione ai pubblici affari. Quindi è, che sollevatasi contro di Lui una potente fazione, per essersi principalmente appoggiato al partito Francese, spogliato dell'amministrazione del governo, costretto fu di escire esule dalla patria. In tale occasione si pose a sacco il di lui Palazzo

in

in *Via Larga*, abitato adesso da' Signori Marchesi *Riccardi*, nè l'istessa Biblioteca restò immune dalla ferocia, e avidità de' soldati. Vno Scrittore di que' tempi ci ha lasciato un minuto dettaglio di un sì deplorabile avvenimento nel suo libro *de Bello Italico Londini* 1733. in 4. a *pag.* 52. ove tra le altre cose soggiunge: *hic me studium, charitasque litterarum antiquitatis, admonent, ut non possim non deplorare inter subitas fundatissimae familiae ruinas Mediceam Bibliotheeam, insignesque thesauros, quorum pars a paucis e nostris, rem turpissimam honesta specie praetendentibus, furacissime subrepta est*. Conferma il saccheggio dato alla Casa de' *Medici*, e alle sue rarità *Filippo* di *Comine*, detto l'*Argenvone*, celebre Istorico Francese nelle sue *Memorie*. Noi sappiamo dalla

Cro-

Cronica MS. del Convento di S. *Marco* di *Firenze* dell' inclito Ordine Domenicano di Fra *Roberto* da *Gagliano*, che verſo il fine dell' anno 1496. fu la Biblioteca *Medicea* eſpoſta al pubblico incanto. Ma non volendo i Fiorentini che queſto prezioſo teſoro uſciſſe fuori di Stato, e trovandoſi dall' altra parte la Signoria in graviſſime neceſſità di denaro, i Frati di S. *Marco*, preſi a cambio due mila ducati, e più, ſenza alcun frutto preſtarono alla Repubblica due mila ducati d' oro larghi, co' quali fu comperata. Paſſati circa due anni, eſſendo la Repubblica aſtretta da nuovi biſogni, e ſpecialmente da' Creditori dell' eredità di *Lorenzo* de' *Medici*, la cedè a' Frati medeſimi di San *Marco* per la ſomma di tremila fiorini larghi, computando nel detto prezzo i due mila antece-

den-

Digitized by Google

dentemente sborsati, e per lo pagamento degli altri mille fiorini, ottennero diciotto mesi di tempo dal creditore, che era il Conte *Argentone*, dati per mallevadori *Bernardo Nasi*, e *Alamanno Salviati*. Seguì indi a poco, cioè agli otto di Aprile l' anno 1498. il tumulto del *Savanarola*, a cagion del quale fu la *Medicea* Biblioteca trasferita nel Palazzo Pubblico, e nuovamente restituita ai Frati l' anno 1500. nel mese di Ottobre, ma con nuove condizioni, esistenti negli Atti dell' Archivio del medesimo Convento. Trovandosi alla perfine gravemente indebitato il Convento, furono i Codici *Medicei* il dì 29. di Aprile venduti al Card. *Galeotto Franciotto*, nipote per parte di sorella di Papa *Giulio* II. il quale però gli acquistò per il Cardinal *Giovanni* de' *Medici* figlio del

Ma-

Digitized by Google

Magnifico *Lorenzo*, che se gli trasferì e tenne molto cari in *Roma* nelle proprie case, In fatti *Francesco Albertini* Fiorentino nel Libro III. *De Mirabilibus novae, & veteris Vrbis Romae*, impresso in *Roma per Iacobum Mazochium* 1510. così ne parla: *Est praeterea in aedibus Reverendiss.* Ioannis *de* Medicis *Florentini primarii Diaconi Cardinalis Bibliotheca pulcherrima, cuius Codices Magnificus* Laurentius *pater eius ex Graecia Florentiam transferendos curavit*. Similmente *Filippo Beroaldo* il giovane nella Prefazione a' cinque libri di *Cornelio Tacito*, allora trovati, così parla a *Leon* X. *Norant*, cioè le buone arti, e gli studi, *Bibliothecam Mediceam, quae difficillimis Italiae temporibus parem cum reliqua Domus tuae fortuna sensere calamitatem, a te extorre, ac perquam modicis for-*

fortunis, pecuniarum magna vi recuperatam. Asceso pertanto il Card. *Giovanni* al Pontificato, fece acquisto di nuovi Codici singolarissimi, ed elesse per suo Bibliotecario *L. Parmenio Genesio*, che si sottoscrive in un Codice della *Magliabechiana* Class. VII. Num. 530. *Sanctitatis suae Bibliothecae custos*. Seguì il dì 1. Dicembre dell' anno 1521. la morte di Papa *Leone*, per la qual cosa passò in potere del Card. *Giulio* de' *Medici* la suddetta Biblioteca: ma questi pensò di farla ritornare in *Firenze*, e di collocarla nel Claustro della *Laurenziana* Basilica. Ordinò a tale effetto al divino *Michel Angelo Buonarruoti*, che due sontuosi edifici inalzasse, uno de' quali contener dovesse le ceneri de' suoi Maggiori, l' altro la tanto famosa domestica Biblioteca. Ma in questo frattempo, cioè a' 19.

di

Digitized by Google

di Novembre 1523. essendo stato assunto al Sommo Pontificato il Card. *Giulio*, che prese il nome di *Clemente* VII. uno de' suoi primi pensieri, quello si fu di dare pronta esecuzione al suo disegno, e di far trasportare in *Firenze* la suddetta Biblioteca, alla conservazione della quale provvide poscia con Bolla spedita in *Roma* ai 15. Dicembre l' anno 1532.

Dopo la morte di Papa *Clemente*, che seguì secondo la più probabile opinione il dì 25. Settembre 1534. restò la fabbrica della Biblioteca imperfetta, ed i MSS. confusi, e per quello che racconta *Benedetto Varchi* nell' Istorie Fior. Lib. XI. *p.* 335. *si stavano per negligenza, o per malignità racchiusi in una stanza in S. Lorenzo preda indegnissima non pure della polvere, ma delle tignole, e dei topi*. Il tenore di

vita

vita del Duca *Alessandro* ucciso come ognun sà a' 6. di Gennaio 1536. e le occupazioni del giovanetto *Cosimo* I. suo successore intento per qualche tempo ad abbassare l' orgoglio de' Fiorentini, impedirono il proseguimento della Fabbrica. Ma dopo aver Egli superate le prime difficoltà del suo Principato, si rivolse ad arricchire la patria sua di Vomini in ogni professione di lettere eccellentissimi, e pensò di terminare, e render pubblica l' Augusta *Medicea* Biblioteca raccolta con immense spese, e sudori dai suoi Maggiori. Quindi è che essendo impedito il *Buonarroti* nella fabbrica di S. *Pier* di *Roma*, si valse dell' opera di *Giorgio Vasari* eccellente architetto, per ultimarne la fabbrica, e per metter su la magnifica Scala, che dà l' ingresso nella medesima, la quale

Digitized by Google

da una grazioſa Novella, che ſi legge tra le altre di *Anton Franceſco Grazzini* detto il *Laſca*, ſi ricava, che per l' avanti foſſe di legno. Sopra la gran Porta, che rieſce nell'Atrio ſi legge in una cartella di marmo ſcolpita la ſeguente Inſcrizione:

DEO
PRAESIDIBVSQVE FAMILIAE DIVIS
CLEMENS VII. MEDICES
PONT. MAX.
LIBRIS OPT. STVDIO MAIORVM
ET SVO VNDIQVE CONQVISITA
BIBLIOTHECAM
AD ORNAMENTVM PATRIAE AC
CIVIVM SVORVM VTILITATEM
D. D.

Sopra le due gran Porte interne in altra cartella di marmo così ſtà ſcolpito:

Bi-

Digitized by Google

BIBLIOTHECAM HANC
COS. MED. TVSCORVM
MAG. DVX I.
PERFICIENDAM CVRAVIT
AN. DOMINI MDLXXI. III. ID. IVN.

Incredibile fu il pensiero che questo magnanimo Principe si dette per arricchire di nuovi preziosi acquisti, e specialmente di Codici Ebraici questa insigne raccolta. Si ha da una lettera scritta al Card. *dal Monte*, che fu poi *Giulio III.* dell' anno 1567. che era stato incaricato da *Marcello II.* e *Pio IV. Antonio Eparso* di nazione Greco, di raccorre per la Grecia, e per l' Oriente Codici Manoscritti per collocarsi nella *Vaticana* di *Roma*. Ciò udendo *Cosimo*, si maneggiò col Card. *Guglielmo Sirleto*, affinchè passassero nella *Laurenziana*, come in fatti seguì. Sono da ve-

Digitized by Google

dersi le lettere dedicatorie a *Cosimo* I. del Senator *Pier Vettori*, e specialmente quella premessa ai suoi Commentari sopra i libri d' *Aristotile De moribus* impressi in *Firenze* nel 1547. in fol. e l' altra che si legge avanti al trattato di *Porfirio De non necandis ad epulandum animalibus*, trascritto da un nostro Codice, e impresso in *Firenze* per i *Giunti* in fol. nell' anno 1548. e la Dedica dell' insigne Giureconsulto *Lelio Torelli*, che sta avanti alla rara edizione delle *Pandette Fiorentine*, oltre ad un infinito numero di Scrittori di quei tempi, che grandi encomi ci hanno lasciato sopra questo magnanimo genio di *Cosimo* di adunare nella *Laurenziana* Codici MSS. in tutte le lingue. In memoria dell' apertura della Biblioteca fu battuta una Medaglia col busto di *Cosimo* da una parte,

Digitized by Google

te, e le parole COSMVS. MED. FLOREN. ET. SENAR. DVX. II. Nel rovescio si vede una Porta, che ha qualche simiglianza con quella della Biblioteca, nel mezzo della quale stà collocata una tavola con vari Codici aperti, e le parole PVBLICAE VTILITATI. Di quest' istesso rovescio si servì *Pier Vettori* per ornare il frontespizio della suddetta edizione di *Porfirio*. Fece altresì *Cosimo* I. rilegare tutti i Codici in asse coperta di pelle rossa, adornata de' suoi stemmi gentilizi, e stabilì i regi Bibliotecari per il più decoroso servizio della medesima. I primi furono il Senator *Baccio Valori*, e *Gio. Rondinelli*, i quali disposero questa immensa quantità di Codici in LXXXVIII. Banchi, o Plutei, distribuendoli secondo le respettive Classi. Questa distribuzione però non fù fatta con tutta

Digitized by Google

l'esattezza, sì perchè non intesero le vere indicazioni di alcuni Codici Ebraici, Siriaci, Greci, e Latini ancora, per la difficoltà dei caratteri; sì ancora perchè in un istesso Codice si trovano uniti diversi Autori, trattanti materie tra di loro disparate, e che però appartener potrebbero a diverse Classi. Con tutto questo, essendo sino da quel tempo stati formati gl' Inventari, con i quali si è data la consegna a' Bibliotecari, e compilati gl' indici stampati dall' *Erstio*, dal *Langlo*, e dal *Montfaucon* sull' antica disposizione, non potevo, nè dovevo io alterarla nel Catalogo mio ragionato che vado stampando: e però i Signori Compilatori delle *Notizie Letterarie* di *Firenze* non avevano luogo di darmi debito al N. 40. A. 1771. di non essere io stato esatto nella divisione

delle

delle Classi. Infatti nella Prefazione al Tomo I. pag. XVII. dopo aver io reso conto della disposizione data alla Biblioteca dai suddetti *Gio. Rondinelli*, e *Baccio Valori*, riportando il titolo istesso del loro Indice compreso in pag. 46. fol. di carta pecora soggiungo: *Hunc autem ideo titulum adtulimus, ut unusquisque intelligere possit, quae sit Codicum huius Bibliothecae series, ac dispositio, hactenus servata; quaeque, licet undequaque claudicans, servanda tamen necessario est in posterum, ne tot Scriptoribus, a quibus passim citantur, ordine ipsorum mutato, tenebrae offundantur. Vtinam tamen, quam iis sedem primitus destinarunt, in ea postmodum manere passi fuissent, nec qui deinceps sequuti sunt Bibliothecae Praefecti, & Custodes magis magisque turbassent. Haud ea certe tanta*

Codicum, materiarumque confusio, qualem ex Catalogo nostro unusquisque deprehendet, evenisset.

Non tralasciò di pensare alla Libreria *Laurenziana* anco il Gran-Duca *Francesco* figlio di *Cosimo* I. e suo successore al trono della *Toscana*; poichè non solo volle, che mantenuta fosse e custodita, ma gli piacque ancora di aggiungere a lei nuovi, e vari Codici Manoscritti, come nell' Orazione funerale fatta in lode di esso, d' ordine dell' Accademia Fiorentina, afferma *Lorenzo Giacomini*, che per dimostrare l' amore di Lui verso le Scienze, disse, che testimonianza far ne potea *la famosa Libreria de' Medici, di molti, e nobili Volumi da lui arricchita.* Mancò Egli di vita nel mese di Ottobre l' anno 1587. e non avendo di se, nè della Gran-Duchessa *Giovanna* d' Austria

la-

lasciato alcun figlio maschio, prese lo scettro della *Toscana* *Ferdinando* I. altro figlio di *Cosimo* I. e già Cardinale della S. Romana Chiesa, Principe di mente elevatissima, di gran sapere, e che perciò faceva l' unica sua delizia la conversazione degli uomini in ogni professione eccellenti, come tra gli altri lasciò scritto *Angelo Bargeo* nella Lettera Dedicatoria al Pontefice *Sisto* V. premessa al Poema della *Siriade*, che egli ad istanza di quell' amplissimo Cardinale compose. Ma incomparabilmente lode, e merito maggiore si acquistò *Ferdinando* con un' opera grande, e degna dell' ammirazione di tutto il mondo, ed utile, e necessaria, non solo alla Repubblica Letteraria, ma insieme alla Chiesa Cattolica. Ordinò Egli, che con larga profusione di denaro si erigesse in

Digitized by Google

Roma una sua particolare Stamperia ripiena di caratteri Ebraici, Siriaci, Caldei, ed Arabi, e con essi fece stampare nelle lingue Orientali vari libri alla Santa nostra Religione appartenenti, a fine di far trasportare nell' Oriente la vera, e pura cognizione della medesima; e per ottenere più agevolmente il suo intento, mandò nella *Siria*, e nell' *Etiopia*, e in altri remoti paesi, uomini in quei linguaggi dotti, e periti, acciocchè sempre più delle necessarie cognizioni si provvedessero, e disponessero insieme gli animi di quei popoli alla Cattolica fede; essendo stato fin da lui onorevolmente provveduto il Patriarca di *Antiochia*, che molto contribuì per tirare avanti questa sua magnifica impresa. Oltre di che i due fratelli *Giovanni Batista*, e *Girolamo Vecchietti*, viaggiatori,

Digitized by Google

tori, e peritissimi ne' linguaggi Orientali, furono molto da *Ferdinando* adoperati per trarre da quelle parti un gran numero di Codici Orientali, sui quali si dovessero fare le progettate edizioni. Ma specialmente di *Girolamo Vecchietti*, intorno al quale veder si può *Giano Nicio Eritreo* nella *Pinacoteca*, e *Giulio Negri* nell' Istoria degli Scrittori Fiorentini, molti MSS. tuttavia si conservano Arabi, e Persiani, da' quali quanto profondamente possedesse que' linguaggi si ricava, come osservò il celebre *Renaudot* in una sua Opera dedicata a *Cosimo* III. della quale parleremo in appresso, colle seguenti parole: *insignis est prae ceteris Codex Persicae Psalmorum ex Hebraeo versionis; de qua iudicium ultimis foliis adiecit suum; ex quo intelligere licet, non eum modo vulgaris*

tunc linguae, sed veteris etiam stylique illius reconditioris Poetarum peritissimum fuisse: quod etiam notae plures Codicibus adiunctae palam faciunt. Ci dà l' istesso letterato Francese precisa notizia di due altri Collettori di simili Codici Orientali: *Existant quoque alii Codices Iulii Acarisii Equitis Hierosolymitani manu, tam eleganter, & erudite scripti, ex eorum numero, quos Arabes ipsi, & Persae, nisi litteratissimi, vix intelligunt, quique summam illius eruditionem demonstrant. Multos etiam Vrsini Lanfredini chirographo notatos reperi in nostris Bibliothecis, & in instructissima, Duce Serenissime, Palatina Tua, quam anno 1701. Roma rediens, quum Florentiae substitissem, quoties vellem, adire permisisti*. Sopraintendente a questa Stamperia fu dichiarato *Gio. Batista Rai-*

mon-

mondi peritissimo delle lingue Orientali, il quale ci somministra varie interessanti notizie su tal proposito, nella Lettera a *Paolo* V. Sommo Pontefice premessa al libro, che ha per titolo: *Libri Tasriphi compositio est senis Alemani. Traditur in eo compendiosa notitia coniugationum Verbi Arabici, nunc primum ad publicam utilitatem Romae impressus. Addita est duplex versio Latina; ad verbum altera, & altera ad sensum, cum nonnullis, non minus brevibus, quam necessariis declarationibus. Ex Typographia Medicea linguarum externarum. Anno* 1610. in 4. E quì si corregga il *Le Long Bibliotheca Sacra Tomo* H. *pag.* 1195. il quale dice essere in foglio questo libro, quando è in quarto: indi legge *Alemani* in vece di *Alemani*. Dalla Lettera Dedicatoria si ricava

che

che il nostro Cardinal *Ferdinando* fu dal Pontefice *Gregorio* XIII. stimolato a questa magnifica impresa, dichiarandolo con amplissime facoltà Protettore, e Sopraintendente agli affari del Regno di *Etiopia*, ove in quel tempo grandemente fioriva la missione, ed insieme de' due Patriarcati d' *Alessandria*, e d'*Antiochia*. In casa del medesimo Cardinale si tenevano quelle famose assemblee di Uomini dotti, fatti a posta venire dall' Oriente, e da varie parti d' *Europa*, affinchè tutti s' impiegassero nella propagazione della Cattolica fede. *Vivebam ego*, soggiunge nella divisata Lettera il *Raimondi*, *eo tempore apud nobilissimum illum Cardinalem studia mea suis opibus sustentantem, cuius mandato, quamvis indignus, conventui ei praepositus fui, quem ex pluribus doctrina, & varianum linguarum co-*

cognitione praestantibus viris, quorum omnium eius domus erat liberalis alumna, coegit, atque instituit: cuius consultationum atque laborum ii effectus brevi prodierunt, quibus, ut ita dixerim, equo illi Troiano frenum iniectum est, quem in longe diversa parte terrarum, homines similia conantes, maiore animo, quam facultate, in publicum se emissuros minitabantur. Etenim Princeps noster, qui se Mediceis Maioribus suis dignum semper praebuit, singulari, ac profusa ostens munificentia, ac sumtui nulli parcens, quo Apostolicae Sedis negocium ageret, in varias Orientis partes, ornatissimos statim Viros emisit, qui omnis generis disciplinarum libros & dissimili earum Nationum idiomate conscriptos diligenter perveſtigarent. Itaque, quum illorum brevi tempore satis idonea

ad

ad eum supellex delata esset, mihique eam excutiendam tradidisset, sicuti & hodie apud me preciose instar thesauri adservatur; primum, ut singularum linguarum characteres designandos, atque ad amussim excudendos curarem iniunxit. Deinde praeter, cum Chaldaicae, tum Arabicae linguae Grammaticas institutiones, praeterque Avicennas, & Euclides, aliosque veterum perutiles libros Arabicis typis imprimendos; mandavit etiam, ut in Arabicis Evangeliis latinitate donatis; omnis typographiae cura, atque opera poneretur. Quorum quidem exemplaria tria millia excusa sunt, ne qua mora esset, quin ad Dei verbum disseminandum in Orientis partes transmitti possent: quod sane, & maxima celeritate, & valde feliciter, Deo bene iuvante, perfectum est. Ego vero

maiora

Digitized by Google

maiora etiam animo perceperam, ut pro eo onere, quod mihi impositum fuerat Sanctissimi illius Pontificis desiderio, ac voluntati prolixius satisfacerem. Sacra enim Biblia sex principum Orientis linguarum (scilicet Syriacae, Arabicae, Persicae, Aethiopicae, Copticae, & Armenae) suis quaeque typis evulgare decreveram, ut Latinis, Graecis, Hebraicis, Chaldaicisque adiuncta, decem linguarum numerum explerem, adiectis etiam, quae vocant Dictionariis, & propria cuiusque arte Grammatica; cuiusmodi quidem Biblia, non Regia amplius, sed Pontificia dignissimo titulo nuncupanda iudicabam. Id vero mihi facere promtissimum erat, quum omnium Codicum exemplaria, & omnium, quas dixi linguarum characteres penes me essent, excellentium artificum manu ad hunc finem elaborati . . .

. . . Talia

. . . Talia meditanti Sanctissimi Pontificis Gregorii mors (anno MDLXXXV.) intervenit. Nec ita multo post iis auxiliis destitutus, quae mihi praesens generosi illius Principis patrocinium suppeditabat, quem Magno Duci Francisco *mortuo in successionem fraterni imperii Etruriae ad se repente vocavit, meis plane diffidens viribus; quum & eruditi illius conventus, quem initio dicebam, socios omnes viginti annorum spatio amissem; inter tot adversantium rerum casus coepta interrumpere, ac necessitati cedere coactus fui &c. Romae XVI. Kal. Octobr. MDCX.*

Il sopra lodato *Eusebio Renaudot*, avendo composta e stampata in *Parigi* nel 1713. l'Opera intitolata *Historia Patriarcharum Alexandrinorum*, accennata di sopra, la dedicò al Gran-Duca *Cosimo III.* e nella Lettera Dedicatoria

ria a quel Principe molte cose lasciò scritte intorno alla Stamperia Orientale di *Ferdinando*, alla generosità, con cui promoveva lo studio delle lingue Orientali, ed alla utilità, che da ciò ne ridondava alla Chiesa. Poichè, come egli ivi si esprime, furono in quei tempi stampati in *Roma* molti libri alla Religione Cristiana appartenenti, *Typos subministrante ipsis Romanis Pontificibus insigni, & quae parem huc usque non habuit Typographia Medicea*. E dicendo, che molti, e molti erano que' Valentuomini, che, sotto gli auspicj del Card. *Ferdinando* de' *Medici*, attendevano agli studi delle lingue Orientali, altamente da lui premiati, e protetti, soggiunge nominatamente, che *talis erat Ioannes Baptista Raimundus, Mediceorum alumnus, qui Romae auspiciis Ferdinandi Car-*

Digitized by Google

Cardinalis, postea Magni Ducis Etruriae, per annos multos domi eius cum aliis aliquot Orientalium linguarum peritissimis; quorum omnium eius domus erat liberalis alumna, strenue laboravit. Nella Libreria *Magliabechiana* Cl. XI. Cod. 41. cartac. in fol. esiste di mano di *Gio. Batista Raimondi* un libro *De quadratura Circuli*: similmente all' istessa Classe Cod. 42. cartac. in fol. si trova del medesimo *Opticae tractatus*; e al Cod. 44. cartac. in fol. *Euclidis Data ex voce Marini Philosophi, e Graeco Latine traducta cum commentariis* dell' istesso *Raimondi*. Tra i MSS. Orientali Palatini si osserva *Novum Testamentum Arabice, & Syriace scriptum elegantissime in Monte Libano. Romae, cura Io. Bapt. Raimundi viri doctissimi*. Ved. *Le Long. Biblioth. Sacra Tom.* I. *pag.* 120. I diversi carat-

ratteri delle lingue Orientali, che per quella sua insigne stamperia aveva fatti con grandissima spesa gettare, unitamente con i punzoni, e le matrici il Card. *Ferdinando*, furono poi da *Roma* trasportati a *Firenze*, dove tuttavia si conservano nella Guardaroba di Palazzo Vecchio, come l' istesso *Renaudot* affermò, che ebbe comodità di vederli, quando nel 1704. si trattenne in *Firenze*. *Typi illi* (scrive egli) *limatissimi in Gaza Veteris Palatii servantur, ut multa alia tam insignium laborum monumenta*. Questi caratteri sono di cinque specie, cioè *Copti*, *Arabi*, *Arabi Affricani*, *Turchi*, *Siriaci* con due scale di Latini per formare i caratteri, che vanno a spalla de' medesimi per comodo delle versioni. Di questi caratteri distribuiti in 35. cassettine, fece l' inventario il

dot-

Digitized by Google

dottissimo Monsig. *Evodio Assemanni*, allorchè nel 1740. per alcuni mesi si trattenne in *Firenze*, e del quale averemo luogo di parlare in appresso. Osservò inoltre il *Renaudot*, che, siccome l' *Italia*, anzi tutta l' *Europa*, è debitrice all' eccelsa Famiglia de' *Medici*, ed ai Fiorentini del risorgimento delle lettere Greche, Latine, e Toscane, così l' istessa Famiglia, ed i Fiorentini ancora, sono stati i primi in *Europa* a promuovere lo studio delle lingue Orientali. *Giuseppe d' Oria* nella Lettera a *Serafino Ollvario* Auditor di Rota, premessa ai libri di *Teodosio Tripolita De diebus, & noctibus*, dal Greco tradotti in Latino, e stampati in *Roma* nel 1591. dice su tal proposito: *Maiorum suorum praeclara facinora aemulatus Serenis. Princeps, Magnus Dux, Ferdinandus*

dus Medices, Romae Typographiam instituit; & iam, ut audio, nulla vel maximi sumtus habita ratione, Arabica lingua, Persica, & Syriaca, Libri ex omnibus Orientis, ac Meridiei partibus conquisiti, missis illuc certis doctissimisque hominibus, excuduntur, accuratissima Io. Bapt. Raimundi, qui Typographiae praeest, viri quidem eruditissimi diligentia. Pierre du Puy scrivendo a *Scaligero* di *Parigi* l'anno 1606. come si ha da *Paolo Colomesio* nell' Opera intitolata *Italia & Hispania Orientalis Hamburgi* 1730. in 4. a *pag.* 125. lo rese inteso qualmente: *Mon frere, qui est a Rome, m' escrit, qu' il s' y imprime une Bible en onze langues, Latine, Greque, Hebraique, Syriaque, Arabique, Aethiopique, Armenienne, Chaldaique, Sclavonne, & deux autres qu' il ne nomme pas, avec les Versions*

de

de mot a mot de chaque langue. C' est un nommé Giov. Batista Raimondi, qui a entrepris cet oeuvre. Gio. Batista Valli ne' prolegomeni al *Dizionario Latino Arabico* impresso in *Parigi* nel 1632, così lasciò scritto: *Quum anno* 1608. *Romam adiissem, & Io. Bapt. Raymundum, linguae Arabicae inter Septemtrionales viros parentem, fuissem alloquutus, eique notum fecissem, quo animo ambieram Arabicas litteras, simulque ostendissem libros, quos quaesieram, & compararam: non ille modo vir perhumanus mihi Evangelia Arabica typis excusa, atque Avisenam ostendit, sed etiam suae erga me benevolentiae pignus accipere, ac servare voluit.* Si veda quello, che ne dice ancora *Pietro della Valle* ne' suoi Viaggi, e in una Lettera a *Giovanni Morino*, che si trova a

pag.

pag. 160. *Antiquitatum Ecclesiae Orientalis*; *Tommaso Erpenio Linguae Arabicae studiosis in Giarumiam Leidae* 1617. e *Gio. Ionston In naturae constantia pag.* 89. edizione del 1632.

Finalmente non voglio tralasciare di riferire in questo luogo la seguente Iscrizione, che si conserva in un gabinetto della Real Galleria, scolpita in marmo giallo antico, con lettere di rilievo dorate, a fine di eternare sempre più la memoria, e il merito del Cardinale *Ferdinando* verso la letteratura Orientale.

FERDINANDO . MEDICI . S.R.E. CARDINALI . MAGNO . ETRVRIAE DVCI . INCLYTO . STVDIORVM . PATRONO . SPLENDIDISS. BENEFICENTISS. MAGNANIMO . QVI . EVANGELICAE . LEGIS . PHILOSOPHIAE . MEDICINAE . MATHEMA-

Digitized by Google

TICES . MVLTIPLICESQVE . NOBILIVM . SCIENTIARVM . LIBROS . ARABICO . IDIOMATE . TYPIS . IN . VRBE . LIBERALIBVS . IMPENSIS . EXCVDIT . ATQVE . IN . LIBYAM . AEGYPTVM . SYRIAM . PERSIDEM . INDIAM . EXTREMASQVE . ORBIS . REGIONES . AD . PROPAGANDAM . CHRISTIANAM . FIDEM . ET . MORVM . DISCIPLINAM . FAVSTIS . OMNIVM . PLAVSIBVS . EMITTI . PRIMVS . AVTOR . FVIT . IMMORTALIS . GLORIA . FELICITAS . IN . TERRIS . ATQVE . AETERNA . PRAEMIA . IN . CAELIS . ROMAE . ANNO . CHRISTI . MDLXXXVIII . SIXTO . V . PONT . MAX .

I libri pubblicati in questa Stamperia, e che sono pervenuti a mia notizia, sono i quattro Evangeli in Arabo, una copia de' quali è tutta in Arabo, l' altra ha la traduzione interlineare

Digitized by Google

neare, e tanto l' una, che l' altra si vede ornata di bellissime stampe in legno, rappresentanti i fatti descritti ne' Santi Evangeli. Similmente vi ha il Messale, e l' Vfizio de' Morti in Siriaco per i Maroniti, come ancora vari Alfabeti, e Grammatiche per le lingue suddette. Comparvero altresì alla luce vari Autori profani, come l' *Euclide*, l' *Avicenna*, e la Geografia *Nubiense* in Arabo, come ce ne fa fede anco il P. *Antonio Possevino in Bibliotheca Selecta Venetiis* 1603. fol. Lib. IX. Cap. 25. in cotal guisa: *Qui vero hactenus sunt absoluti, hi sunt, I. Quatuor Evangelistae Arabico omnes idiomate; iidem deinde cum latina interpretatione interlineari. II. Duae Grammaticae, altera, quam Caffiam vocant, altera, quam Ganomiam. III. Liber Geographiae. IV. Euclides.*

Digitized by Google

V. Quinque Libri Avicennae Canonum Medicinae. VI. Eiusdem Logica, Philosophia naturalis, & Metaphysica. VII. Iam vero paratur editio Actorum Apostolorum, Epistolarum Apostoli Paulli, aliaeque Grammaticae, ac Dictionaria, plures alii Libri Medicinae. Filippo Labbè nella sua *Bibliotheca Nova MSS. Librorum Parisiis apud Io. Henault* 1653. in 4. a *pag.* 250. e segg. ci dà un esatto Catalogo de' libri distribuiti in Classi, che si dovevano stampare nella medesima Tipografia, e questi ascendono fino al num. di 252. Ma udiamone la divisione: *Libri imprimendi in lingua Arabica Romae in Typographia Serenis. Magni Etruriae Ducis. I. Grammaticae. II. Historiae. III. Logicae. IV. Scientiae Naturalis. V. Geometriae. VI. Arithmeticae. VII. Astronomiae. VIII. Perspectivae.*

Digitized by Google

vae . IX. Metaphysicae . X. Medicinae . XI. Theologiae . XII. Libri imprimendi in lingua Persica. XIII. Libri imprimendi in lingua Syriaca . XIV. Libri imprimendi in lingua Aegyptiaca . XV. In lingua Syriaca. XVI. In Persica & Aegyptiaca . XVII. Libri Syrochaldaei MSS. XVIII. Libri Arabici . XIX. Libri Syrochaldaici . XX. Libri Arabici . XXI. Libri Persici MSS. XXII. Libri Turcici MSS.

Ma accaduta essendo la morte del Gran-Duca *Francesco* nell' anno 1587. che lasciati non aveva figliuoli maschi , fu *Ferdinando* suo fratello obbligato di lasciar la Corte Romana . Quindi è che il Senato , e Popolo Romano per venerazione , e per gratitudine verso un Personaggio di sì alta qualità , e di tanto merito volle della successione sua al Grandu cato con-

Digitized by Google

gratularsi con pubblica solenne Ambasceria, leggendosi tuttavia il Discorso che fu dato in luce in tale occasione da *Paolo Emilio Marcobruni* l'anno 1595. nella Raccolta che ei fece di varie lettere di Principi, e Signori. Nè solo colla stessa generosa magnanimità, con cui si portò, quando era Principe Ecclesiastico, ma con maggiore ancora prese Egli nel nuovo sublimissimo grado di Gran-Duca la protezione delle lettere, e delle belle arti, come si può vedere nel Ragionamento terzo dei Granduchi di *Toscana* del Dottor *Giuseppe Bianchini* da *Prato*. E benchè fosse lontano da *Roma*, pure non cessò in quella Metropoli la Stamperia *Medicea*, avendo Egli appunto concesso l'uso della medesima a' Sommi Pontefici *Clemente* VIII. e *Paolo* V. ed in fatti a tempo

loro

Digitized by Google

loro furono stampati in *Roma* alcuni libri colla data: *Ex Typographia Medicea linguarum externarum*. Di più dopo la partenza da *Roma* del Cardinal *Ferdinando* si trova impressa con i suoi caratteri una Grammatica con questo titolo: *Grammatica Syriaca, sive Chaldaica Georgii Michaelis Amirae Edeniensis e Libano, Philosophi ac Theologi, Collegii Maronitarum Alumni, in VII. Libros divisa, ad Illustriss. ac Reverendiss. D. Henricum Caietanum S. R. E. Card. Camerarium. Romae in Typographia Linguarum externarum apud Iacobum Lunam* 1596. in 4. di *pagine* 480. nella Prefazione della quale dice l' Autore: *His accedebant multorum amicorum hortationes, inter quos praecipuus erat doctus, ac multarum linguarum peritus Io. Bapt. Raymundus, qui sicut ex eo tempore,*

Digitized by Google

ex quo a Serenissimo ac liberalissimo Principe Ferdinando Etruriae Magno Duce, novorum typorum conficiendorum, ac totius suae impressionis curam suscepit, summo labore & industria elegantissimos Orientalium Linguarum Characteres excudi curavit, semperque huiusmodi linguas, quantum in se fuit, promovit: ita omnia impedimenta tollere conabatur, meque ad scribendum, & imprimendum, ob bonum publicum hortabatur. Huic porro operi (quod caput est) multum arridebat Illustrijs. ac Reverendiss. Gabriel Card. Palaeotus nostri Maronitarum Collegii, ac nationis, dictaeque impressionis dignissimus, & optimus protector, bonarumque litterarum fautor praestantissimus. Essendosi poi eretta nel Pontificato di *Gregorio* XV. la Sacra Congregazione *De Propaganda Fide*, questa ancora esperimen-

tò

tò più d'una volta i favori della Casa *Medici*; e la prima Dottrina Cristiana tradotta in Arabo, ed impressa a spese della medesima Congregazione fu stampata co' caratteri della *Medicea*. Mancando con tutto ciò la presenza in *Roma* del Cardinal *Ferdinando*, e di lì a pochi anni avendo cessato di vivere anco *Gio. Batista Raimondi*, decadde a poco a poco lo splendore della Stamperia Orientale, che fu poscia trasferita in *Firenze*, e collocata nella R. Guardaroba, con un'immensa quantità di esemplari di Opere fino allora pubblicate. I Codici poi trasferiti furono nel Real Palazzo detto de' *Pitti*, dove *Bartolommeo d' Erbelot* nell' anno 1661. fece di essi il Catalogo in lingua Italiana, ma imperfettissimo, poichè non conteneva che la quarta parte de' medesimi. Questo Catalogo fu

Digitized by Google

mandato dal celebre *Antonio Magliabechi* a *Teofilo Spizelio*, e poi inserito a *pag.* 172. *del Tomo* III. intitolato *Amoenitates Litterariae*, stampato in *Francfort*, e in *Lipsia* nel 1730. in 8. *Eusebio Renaudot* tradusse in latino il Catalogo d' *Erbelot*, e vi aggiunse alcuni altri Codici, ma prese molti abbagli, e lo fece assai difettoso. Il titolo è il seguente: *Catalogi librorum Arabicorum, Persicorum, Turcicor. & Hebraicor. Astronomicor. Medicorum, Historicorum, & Philosophicorum in Bibliotheca Palatina M. D. E. manu Ant. Magliabechii scripti, nunc primum ex autographo editi*. Il Gran-Duca *Ferdinando* II. e il Card. *Leopoldo* chiamarono a *Firenze Abramo Ecchellense* Maronita, uomo dottissimo, e celebre per le molte Opere date in luce, acciocchè egli esaminasse i suddetti

Co-

Digitized by Google

Codici Orientali, ed essendo stata tra essi ritrovata in lingua Arabica l'Opera di *Apollonio de Conicis Sectionibus*, vollero que' dotti Principi, che l' *Ecchellense* la traducesse in lingua latina. Questa traduzione fu poi stampata in *Firenze* nel 1661. da *Alfonso Borelli*, e da lui dedicata a *Cosimo* III. allora Gran-Principe di *Toscana*; ed essendo in questa Edizione inserita ancora la Prefazione dell' istesso *Ecchellense* da esso fatta alla sua traduzione, egli scrisse in essa tra l' altre cose: *quamobrem ante biennium scriptis a Serenissimo Principe Leopoldo litteris officii plenis, & humanitatis, tam proprio, quam Magni Ferdinandi II. fratris nomine, imposita mihi fuit haec provincia optatae diu, & paene desperatae lectionis*.

Quegli però che si rese più benemerito di tutti nella il-

Digitized by Google

lustrazione de' Codici Orientali tanto Palatini, che Laurenziani è stato a' nostri giorni Monsignore *Evodio Assemanni* Arcivescovo di *Apamea*, il quale essendo venuto in *Firenze* per assistere alla causa della Beatificazione di S. *Giuseppe da Calasanzio* Fondatore della Congregazione de' Padri delle Scuole Pie, ed essendocisi trattenuto per più mesi, ebbe il comodo di esaminare i detti Codici, e di tesserne un nuovo ragionato Catalogo, che comparve in luce col titolo: *Bibliothecae Mediceae Laurentianae, & Palatinae Catalogus sub auspiciis Regiae Celsit. Serenis. Francisci III. Lotharingiae, & Barri Ducis, Regis Hierusalem, Magni Ducis Etruriae, Stephanus Evodius Assemanus Archiep. Apameae recensuit, digessit, notis illustravit, Antonio Francisco Gorio*

Digitized by Google

rio curante . Florentiae anno 1742. in fol. di *pag.* 492. non compresi gl' Indici , e la Prefazione . Già dei Codici Orientali esistenti nella *Laurenziana* ne avevamo un breve Catalogo compilato sotto il Gran-Duca *Cosimo I.* dai Regi Bibliotecari *Baccio Valori* , e *Gio. Rondinelli* , i quali fecero apporre a ciaschedun Banco una Cartellina con un dettaglio in digrosso dei Codici che vi si contengono. Queste cartellette furono copiate da *Enrico Ernstio* , e stampate in *Amsterdam* col titolo che segue: *Catalogus Librorum refertissimae Bibliothecae Mediceae, quae adservatur Florentiae in Coenobio D. Laurentii , editus ab Enrico Ernstio I. V. D. & Academiae Soranae Professore ordinario . Amstelodami apud Io. Iansonium* 1641. in 8. di *pag.* 96. Migliore però riguardo a' Codici sacri

era

era il Catalogo compilato dal P. *Anton Possevino* della Compagnia di *Gesù*, ed impresso l'anno 1605. in fine dell' *Apparatus Sacri*, siccome attesta il *Fabricio* nell' Epistola al Prodromo dell' Istoria Letteraria di *Pietro Lambecio*. *Pieraccino Bargeo* nell'anno 1642. fu il primo, che dividesse i Codici Laurenziani per via di lingue. Venuto indi a poco a *Firenze*, cioè l'anno 1652. *Villelmo Laugio*, Professore dottissimo di *Danimarca*, compilò un nuovo assai più esatto Catalogo dei Codici Orientali, e Greci solamente, che MS. si conserva nella *Laurenziana* così intitolato: *In Nomine Domini nostri Christi Amen. Catalogus Librorum MSS. & aliquot impressorum Hebraicorum, Chaldaicorum, Syriacorum, Rabbinicorum, Arabicorum, Aethiopicorum, Armenicorum, & Graecorum celeberrimae*

Digitized by Google

rimae Bibliothecae Mediceae, quae est apud Reverendiss. Canonicos, & Capitulum insignis Collegiatae Ecclesiae S. Laurentii Florentiae, confectus mense Octobri anno Christi MDCLII. a me Willhelmo Langio Dano. Vedasi il giudizio, che ne dà il lodato *Gio. Alberto Fabricio ad editionem Prodromi historiae Litterariae P. Lambecii. Lipsiae apud Christian. Liebezeit* 1710. *fol.* Molte altre memorie altresì lasciò scritte sopra i medesimi Codici l' *Ambarachio*, o sia *Pietro Benedetti Maronita* chiamato da *Cosimo III.* a professare Lettere sacre nell' Vniversità di *Pisa*, come pure i dottissimi Monaci Maurini *Gio. Mabillon*, e *Bernardo di Montfaucon* sullo scadere del secolo passato, i quali si servirono principalmente dell' assistenza di *Francesco Maria Ducci* benemerito custode della *Laurenziana*.

Do-

Digitized by Google

Dopo tutti questi valentuomini il Dottore, e Canonico *Anton Maria Biscioni* condusse a fine un nuovo esattissimo Catalogo di tutti i Codici Orientali della *Laurenziana* servendosi dell' opera del P. *Francesco Rizzoni* Scrittore della Vaticana, e peritissimo in questi Idiomi, il quale comparve in luce dopo la di lui morte con questo titolo: *Bibliothecae Mediceo-Laurentianae Catalogus ab Ant. M. Biscionio S. T. D. & Basilicae S. Laurentii Canonico, ac eiusdem Bibliothecae Regio Praefecto sub auspiciis Francisci Rom. Imp. Magni Etr. Ducis &c. digestus atque editus. Tomus I. Codices Orientales complectens. Florentiae ex Imperiali typographio* 1752. in fol. Dopo questa digressione, fa d' uopo soggiungere che trai Principi *Medicei*, i quali hanno portato speciale affetto alla loro

Real

Digitized by Google

Real Biblioteca *Laurenziana*, e che di Codici Orientali l'hanno arricchita, non deve tralasciarsi il Serenissimo *Cosimo III.* col quale così ragiona il celebre Cardinale *Enrico Noris* nella lettera Dedicatoria dell' Opera sua intitolata: *Coenotaphia Pisana: Interim tuo Genitore sua inter sidera recepto, sub ipsis Augustae Dominationis auspiciis, non armamentaria, non classem, non urbium moenia, sed Laurentianam Bibliothecam, avitam illam Latinae, & Graecae sapientiae arcem reparandam iussisti, ac in tanta accepti recens imperii mole primam ad veterum Scriptorum Codices illustrandos curam, studiumque contulisti*. Racconta il *Bianchini* ne' Ragionamenti sopra i Granduchi di *Toscana* pag. 137. che si partì dall' *Egitto* nell' anno 1695. e giunse in *Firenze* un certo Ebreo, por-

Digitized by Google

portando seco settanta Libri Manoscritti in Idioma Ebraico, trai quali due ve n' erano degli antichissimi, e che i Giudei di *Roma*, e di *Livorno* offerivano a costui una gran somma di denaro, se a loro dato avesse que' libri; ma egli niente prestandosi alle loro offerte, li donò al Granduca, ed essendosi battezzato, e fatto Cristiano, fu da questo Principe provveduto d' un' annua pensione di scudi dieci al mese. Questo racconto pare, che l' abbia ricavato da *Giovanni Alberto Fabricio* nell' Opera intitolata: *Codex Pseudepigraphus Veteris Testamenti*, dove si legge quanto appresso: *Anno* 1695. *mense Augusto, Florentiam ex Aegypto venit quidam dives quadraginta annorum Iudaeus*, Delphilim Dorra *dictus, contulitque septuaginta libros, inter quos duo vetustissimi dicuntur*

tur a Rege Davide conscripti (udite che semplicità): *unde pro talibus, quasi cymeliis, Iudaei Romani, & Livorniani . . . . millia scutorum ei fuerant licitati; sed illos* Dorra *dono dedit Magno Duci Florentiae, ubi baptizatus, & vicissim ab hoc menstrua decem scutorum pensione donatus est, simul ad nutum, & servitium habens quosdam Ducis pedissequos*. Dubito però, oltre all' antichità favolosa, che si decanta, della quantità di questi Codici Ebraici, che si dicono donati al Granduca in numero di settanta, poichè è certo, che nella *Laurenziana* non sono stati mai trasferiti, nè tampoco si trovano tra gli Orientali Palatini, ove circa a una dozzina solamente se ne osservano in questo linguaggio. Quello che è certo, si è, che procurò *Cosimo III.* d' impiegare nella Cat-

tedra

tedra di Sacre Lettere in *Pisa*, e segnatamente di lingua Siriaca, ed Arabica il P. *Pietro Amharachio*, o vogliam dire de' *Benedetti*, Siromaronita, nelle lingue Orientali versatissimo, e che poi passò alla Compagnia di *Gesù*. Ad esso, essendo in *Roma*, fu dal dotto Cardinal *Quirini* raccomandata l' edizione dell' Opere di S. *Efrem Siro*, che fu poi nobilmente eseguita l' anno 1732. in più Tomi in fol. come si ricava dalla Prefazione al Tomo III. di detta Opera. Similmente ordinò *Cosimo*, che fossero collocati nella *Laurenziana* vari Libri in lingua Chinese, stampati in fogli di scorza di canna macerata, e questi tuttavia vi si conservano in cinque cassette.

Fin quì abbiamo veduto gli accrescimenti che dalla liberalità, e ottimo gusto della Real Casa de' *Medici*, ha ricevuti per

Digitized by Google

lo ſpazio di quaſi quattro ſecoli l' inſigne Biblioteca *Laurenziana* ſpecialmente per quello che riguarda i Codici Orientali; or reſta a vedere quanto ſi ſiano reſi benemeriti della medeſima l' Auguſtiſſimo Imperatore *Franceſco* di ſempre glorioſa memoria, e il di lui Auguſto figlio PIETRO LEOPOLDO felicemente regnante. Rinnovò il primo nell' anno 1741. la Carica di Regio Bibliotecario della *Laurenziana*, che per lo ſpazio di molti anni non era ſtata conferita, fece l' acquiſto della celebre Libreria *Gaddiana*, la quale benchè foſſe ſtata meſſa aſſieme da privati Gentiluomini, era nulladimeno conſiderabiliſſima, e piuttoſto principeſca, che nò, ſe ſi riguardi il numero, e l' importanza de' Codici MSS. che la formavano. Erano eſſi millecento dieci in tutto, ma in antico

Digitized by Google

tico dovevano esser di più, perchè *Iacopo Gaddi* nelle sue Opere ne cita molti, i quali non furono ritrovati, allorchè nel 1752. ne fu fatto il Catalogo. Sono pregiabili, e per la loro bellezza materiale, e per la gran moltiplicità, e importanza delle materie, che contengono. Fu emanato il dì 24. Aprile 1755. il clementissimo Motuproprio, col quale S. M. I. approvò la vendita fattagli dal Sig. *Gaspero Gaddi* de' suddetti Codici 1110. Manoscritti, e de' Libri 1451. stampati, che formavano la sua Libreria, derogando a tal fine a qualunque vincolo di Fidecommisso ec. Successivamente comandò, che 28. Codici riguardanti materie pubbliche, si ponessero nell' Archivio di Palazzo, già detto delle *Riformagioni*, 355. Codici scelti contenenti Opere di Classici Greci, e Latini,

Digitized by Google

tini, e Scrittori del secolo XIII. XIV. e XV. si collocassero nella *Laurenziana*, ed i 727. Codici similmente MSS. ma non di tanta importanza quanto i primi, insieme con 1451. libri stampati, molti de' quali di singolar rarità, si dessero alla pubblica Libreria *Magliabechiana*. In tale occasione fu pensato di buttar giù l'Armadio, che restava in fondo della *Laurenziana*, e di fabbricare una Stanzetta in quello spazio irregolare, che avanza tra la Libreria, e il Palazzo de' Signori *Martelli*; spazio, in cui l'immortale *Buonarroti* si era ideato di alzare la piccola Libreria di pianta triangolare, a cui si dovesse passar per quella porta, che torna in faccia all' Ingresso di testata, e dove era stato cavato il suddetto Armadio, come appunto l' ha disegnata *Giuseppe Igna-*

Digitized by Google

Ignazio Rossi nel suo Libro impresso in *Firenze* in fol. l' anno 1739. intitolato: *Libreria Mediceo-Laurenziana*, *Architettura di Michel Angelo Buonarroti*. In detta stanzetta furono alzati cinque grandi scaffali, e terminata che fu di prosciugare, nel mese di Agosto 1756. vi furono disposti i detti Codici. Dopo la morte del *Biscioni* seguita nell' anno 1756. furono per Sovrana Munificenza di *Cesare* comprati, e donati alla *Laurenziana*, oltre ad alcuni Codici MSS. molti Catalogisti, e Scrittori di Storia letteraria, acciò siano d' uso al Bibliotecario *pro tempore* per illustrare i Codici, tesserne il Catalogo, e con decoro sostenere il proprio Ministero. Nè devesi omettere in fine di rammentare, che volle l' istessa Maestà Sua Imperiale, che si manifestasse al mondo colle stampe la

ric-

Digitized by Google

ricchezza de' Codici Orientali, prima col Catalogo di Monsig. *Evodio Assemanni*, come abbiamo di sopra accennato, indi coll' altro compilato dal Canonico *Biscioni*; oltre di che spedì quà da *Vienna* nel 1740. un bellissimo *Alcorano*, ed altri volumetti Arabi, ritrovati tra le spoglie della guerra Vngarica; e finalmente ci fece collocare l' anno 1758. quattordici Codici membranacei di antichi Classici, che appartenevano ai Padri Riformati Francescani di *Monte Pulciano*. Essendo dipoi succeduto al Trono della *Toscana* il Serenissimo PIETRO LEOPOLDO di lui Figlio, il quale come vero Padre della Patria, sempre intento ai vantaggi de' suoi sudditi, non lascia di beneficarli con i suoi providi regolamenti, pensò per render viepiù completa la famosa Biblioteca *Lau-*

Digitized by Google

renziana, e per comodo maggiore de' forestieri di fare trasferire in questo augusto Sacrario un' altra rara e copiosa Biblioteca, composta di settecento, e più grossi Volumi di Codici MSS. in tutte le materie singolarissimi, lo che fu eseguito il dì 16. Ottobre 1766. Questi furono da me collocati nella suddetta nuova Stanza, conservando quello stesso ordine, col quale stavano per l'avanti disposti. Nè quì si sono fermate le sagge e magnanime risoluzioni di S. A. R. Ben vedendo Egli, come Principe sapientissimo, che la cultura degli animi, l' onestà dei costumi, l' apparato delle cognizioni, l' avanzamento delle Scienze, sono gl' importanti fondamenti della pubblica felicità, e del buon reggimento degl' Imperi, e che uno de' mezzi principali

per

Digitized by Google

per acquistare la vera sapienza sono altresì i buoni Libri, ha voluto, che la sua famosa Libreria *Palatina* si unisca alla pubblica Libreria *Magliabechiana*, la quale debbà star aperta in tutti i giorni feriali dell' anno, accrescendo il numero de' servienti, e il loro stipendio; e che l' insigne raccolta di Codici Orientali, che furono già, come abbiam detto, fino al numero di 527. illustrati da Monsig. *Assemanni*, con altri aggiunti in appresso, non peranche esaminati, che stavano uniti alla medesima, si aggiungesse alla serie, che già esisteva nella *Laurenziana* per maggior comodo dei Forestieri, e degli studiosi. Ed ecco che mi trovo di aver sodisfatto nella miglior maniera, che ho saputo, e potuto alle vostre domande sopra i Collettori dei Codici Orientali, che si ritrovano

Digitized by Google

in tanta copia nella Libreria *Laurenziana*, e *Palatina*. Conservatemi la vostra cara amicizia, che io sono, e sarò sempre qual mi dichiaro ec.

Firenze 25. Ottobre 1771.

P. S. Avevo già condotta al suo termine questa mia Lettera, quando seppi, che nel riordinare la Vecchia Segreteria di Stato, si erano trovate molte notizie attinenti alla Stamperia Orientale *Medicea*. Queste adunque essendomi state cortesemente partecipate dall'erudito Sig. Ab. *Cesare Malanima*, studiosissimo delle lingue Orientali, ho stimato bene di quì soggiungerle. E primieramente per quello che riguarda il getto de' Caratteri, si trova, che per eseguirlo colla maggior per-

fe-

Digitized by Google

fezione furono ricercati più valentuomini, e tra gli altri Maestro *Roberto Granione* di *Parigi*, che per eccellenza intagliava in acciaio dette lettere, per le quali, oltre a scudi dieci al mese, e la casa, il Cardinal *Ferdinando* de' *Medici* gli passava uno scudo d' oro per lettera, e questi fu il migliore intagliatore, che fosse mai stato. Oltre di che il Pontefice *Gregorio XIII.* dava al medesimo scudi 300. per ogni Alfabeto, e colle sue beneficenze impedì, che non passasse in *Germania*, dove cercavano di condurlo alcuni Oltramontani. Ordinò inoltre il Pontefice, che non andassero via di *Roma* i pulsoni, perciocchè si temeva che gli Eretici disseminar volessero per mezzo dell' Arabica favella le loro massime ne' paesi Orientali, dove la Religione Ortodossa, o non vi era

Digitized by Google

ancora, o era tuttavia nascente.

Fra gl' Intagliatori de' pulsoni si annovera ancora un certo Maestro *Alberto Cesari* Fiammingo.

Il Carattere Arabico piccolino fu da *Roberto Granione* cominciato ai 6. Settembre 1586.

Le lettere Caldee del Carattere mezzano furono principiate a gettare da *Clemente Stangaporta* a' 15. Settembre 1589.

Del Carattere Siro-Caldeo mezzano ne fu fatto il getto nel 1589. da Maestro *Roberto Granione*.

Il Carattere Arabico grande fu cominciato da Maestro *Giovanni Cavaglione* ai 20. Marzo 1591.

Il Carattere Arabico mezzano fu lavorato dal medesimo ai 16. Settembre 1591.

Al Carattere Arabico piccolo, compagno della Persiana pic-

Digitized by Google

piccola, fu dal medesimo dato cominciamento a' 14. Aprile 1592.

Il Carattere Caldaico, e Siriaco antico si cominciò a intagliare da M. *Batista Sottile* ai 3. Settembre 1593., e fu terminato il dì 6. Novembre dell' istess' anno.

Il numero degli Esemplari dell' Opere attualmente esistenti nella Real Guardaroba sono:

Evangeliari Arabi, e Latini	1039.
Evangeliari totalmente Arabi -	566.
Avicenna Arabo . - - - -	810.
Euclidi - - - - - - - - -	1967.
Geografia Nubiense - - -	1129.
Grammatiche Arabe - - -	280.
Apollonio Pergeo Latino -	427.
In tutto	6218.

La spesa occorsa per mettere in essere questa Stamperia fu di scudi quarantamila, compresi però i libri, i pulsoni, e le masserizie.

Digitized by Google

Si rileva inoltre dal carteggio esistente in detta Segreteria Vecchia, che le persone spedite nell' *Oriente* per gli affari attinenti ad essa Stamperia, furono *Gio. Batista Britti*, e *Gio. Batista Vecchietti*. Le incombenze date a questi due Soggetti, erano principalmente due, di portare cioè dovunque andassero gli Esemplari de' libri Arabici già stampati, e specialmente la Bibbia; di ricercare, se tale stampa piacesse, e sentirne i pregi, e i difetti, e agevolarne in quelle parti il commercio: l' altra incombenza fu di raccorre Manoscritti specialmente Arabici, trattanti di Scienze, e di Storie, usando ogni maggiore attenzione per acquistare i Lessici, e le Grammatiche delle lingue, specialmente Araba, Persiana, e Turca, le quali si spiegassero una con l' altra.

Il

Digitized by Google

Il *Britti* fù indirizzato con Lettere Commendatizie al Patriarca d' *Aleſſandria*, da dove paſsò in *Ormuz*, e quindi in *Etiopia*.

Il *Vecchietti* fu ſpedito in *Perſia* per ricercare fra l' altre coſe, ſe vi erano, come ſi vociferava, nella loro perfezione quelli Scrittori Greci, e Latini, che preſſo di noi ſono imperfetti, come *Polibio*, *T. Livio*, e ſimili antichi Claſſici.

La Lettera Commendatizia del Card. *Ferdinando* de' *Medici* ſcritta ai ſopraddetti ſoggetti ha la data de' 27. Gennaio 1584.

Vnitamente alle ſuddette Lettere, ne portò il *Vecchietti* anche una del Papa, indirizzata a *Giovanni* Patriarca d' *Aleſſandria*, riguardante la nuova riunione di quella Chieſa.

In tale occaſione il Sultano *Mubemed* con una Circolare a tutti i Principi ſottopoſti rinno-

Digitized by Google

vò agl' Italiani tutte quelle esenzioni, e privilegi, che loro erano stati accordati da suo Padre *anno post discessum Prophetae 983. die 7. mensis Rebiulevvel*, con gastighi a chi avesse contravvenuto. Da *Goa* il *Gritti* scrive una Lettera a *Gio. Batista Raimondi* colla data dei 25. Novembre 1585. nella quale gli dà conto di un naufragio da esso sofferto nel mare di *Persia*, senza però avere smarrito alcuno de' suoi fogli, gli racconta la proibizione, che gli fece il Bassà di *Balsera* di non passare in *Ormuz*, ed altre calamità, come quella di non essere credute vere le dilui Lettere commendatizie ec. Poi venendo all' origine di questi inconvenienti, soggiunge, che quello, da cui riconosceva tutti i mali ufficj era il Provinciale di una certa Religione, che aveva gran potenza in quelle regioni, a motivo di non aver-

avergli Sua Santità fatto parte di questo negozio.

Al *Vecchietti* il Card. di *Como* diede coll' opportune istruzioni il Breve Credenziale per il Re di *Persia*, nel quale si rallegra delle sue felici intraprese contro la Casa *Ottomanna*, lo esorta a non venire a condizioni di pace, e gli promette di sollecitare i Principi Cristiani contro il comun nemico. La data del Breve è dell' ultimo di Febbraio 1584.

In data de' 2. Gennaio 1584. *Timoteo* Patriarca di *Antiochia* scrive una Lettera al Papa, in cui gli dà contezza de' sofismi, che usano i Maomettani contra la nostra Religione, e gli somministra i mezzi per convincerli, incitandolo maggiormente a promuovere gli studi Arabici.

Essendosi inteso che molti Infedeli dell' *Oriente* si erano convertiti al solo leggere l' Evange-

Digitized by Google

lio, per questa, e per altre ragioni il Pontefice *Gregorio* XIII. ordinò che se ne stampassero 4000. Esemplari, mille de' quali furono parte esitati fra i Cristiani, e parte portati fra gl' Infedeli, perchè colà o si vendessero, o si permutassero, o si regalassero per ottenere il bramato intento della conversione. Questi Evangeliari non hanno la Dedica, perchè si aspettava di farla sotto il nome di un Principe grande e magnanimo.

Dell' *Avicenna* fu dato ordine che non se ne stampassaro più di mille Esemplari.

Mentre il *Vecchietti* era in *Egitto* a trattare col Patriarca d' *Alessandria* l' unione di quella Chiesa colla Romana, a tenore delle incombenze dategli, seguì la morte di *Gregorio* XIII. a cui successe il grande, e memorabile Pontefice *Sisto* V. il quale rifece il Breve a lui, e al *Gritti*, mandato

dato nell' istesso tempo, e per l' istesso effetto al Re di *Etiopia*.

Il motivo, che indusse il Card. *Ferd.* de' *Medici* ad erigere questa Stamperia delle lingue Orientali, quello si fu di far cosa grata al suddetto Pont. *Gregorio* XIII. il quale avea gran premura per la promozione di questi studi, per le note ragioni. A tale Stamperia poi fece presedere *Gio. Batista Raimondi*, del quale abbiamo bastantemente parlato nel decorso di questa Lettera, e procurò, che in tutte le parti d'*Oriente* si ricercassero libri rari da stamparsi a qualunque costo.

Oltre di che vivea in que' tempi in *Roma* un Patriarca d' *Antiochia* assai letterato, e in età molto avanzata, il quale aveva una gran quantità di Codici di più lingue, e di diverse scienze. Egli si accordò col Cardinale di lasciarglieli dopo la sua morte,

con

Digitized by Google

con condizione che gli passasse 25. scudi d'oro al mese, finchè vivesse, e così fu fatto.

Mi pare ormai di avere bastantemente satisfatto al vostro desiderio. Accettate il mio buon animo, e assicuratevi che io sono e sarò sempre, qual colla più perfetta stima mi dichiaro.

VEnendo noi continuamente ricercati dai dotti Forestieri, che capitano in questa Regia Biblioteca Laurenziana dei Codici più insigni esistenti nella medesima scritti, non tanto nelle lingue Orientali, quanto ancora nella Greca, e nella Latina, abbiamo creduto a proposito, per appagare la loro erudita curiosità, di quì soggiungerne una breve notizia.

IN-

Digitized by Google

INTER ORIENTALES LAVRENTIANOS CODICES

Descriptos in Catalogo Bibliothecae Mediceae Laurentianae, & Palatinae Codicum Orientalium *Stephani Evodii Assemanni* Florentiae ex Typographio *Albiziniano* MDCCXLI. fol. nec non in altero *Antonii Mar. Biscionii* Florentiae item excuso ex Imperiali Typogr. MDCCLII. hi potissimum sunt observandi.

PLVT. I. *pars posterior.*

Cod. 9. Ezechiel, & *duodecim Prophetae Minores, cum punctis, quae tamen adiecta fuisse posteriore tempore dubitarem. Cod. Hebraic. membr. in* 4. *minori quadrato saec. XII.*

Cod. 12. *Psalterium Syriacum* 150. *Psalmos continens. Scripsit autem illud* Hausceb *peccator in Monasterio benedicto de* Cuzaia, *mense Ailul* (*Sept.*) *anno Graecor.* MDCXIX. (*Chr.* 1318.) *Cod. pervetustis Syrorum litteris, & sermone eleganter exaratus, bombyc. in* 4. *minor. saec. XIV.*

Cod.

Digitized by Google

Cod. 24. Hunc rarissimum Codicem, ita indicat Mabillonius *in suo Museo, seu Itinerario Italico Tom. I. pag. 167.* „ *Vnus Codex ex corio anti-* „ *quissimus ibidem exstat (idest in* „ *Laur. Biblioth.) continens librum* „ Esther, *Hebraice sine punctis scriptum,* „ *absque scriptura in adversa foliorum* „ *parte.* „ *Cod. Hebr. coriac. in 4. saec. XII.*

PLVT. I. *pars anterior.*

Cod. 30. Biblia Hebraica, cum Massoreth, cum paraphrasi Chaldaica Onkelos super Pentateuchum uncialibus litteris elegantissime scripta, atque ita ordinata, ut singuli versus Chaldaici singulis Hebraicis immediate subiungantur. Huius insignis Codicis sunt in fine tria testimonia, & quamdam eiusdem historiam efformant. Eruitur autem scriptum fuisse hunc Codicem a Bar Ioseph *scriba pro* R. Mose fil. Iacob *anno Iudaico* 5055. (*Chr.* 1295.) *Cod. Hebr. membr. in fol. max. saec. XIII.*

Cod. 40. Evangelia quatuor Evangelistarum conversa ex Graeca lingua in Syriacam, scripta in Civitate Orphae, *quae est in* Mesopotamia, *in templo Sanctorum Apostolorum mense Decembri*

cembri A. C. 757. Cod. membr. vetustissimis Syrorum litteris rotundis exaratus in 4. max. saec. VIII.

Cod. 45. Liber Josue, Iudicum, & Samuelis, *charactere quadrato cum punctis, quorum multa nimia vetustate adtrita perierunt. Cod. Hebr. membr. in 8. maiori quadrato saec. XII.*

Cod. 56. Sacrosancta quatuor Evangelia Syriaca, Chaldaico - Strangbelo charactere descripta capitalibus litteris in pergameno, cum harmonia Ammonii, & Eusebii *Epistola. Scriptus est hic pretiosissimus Codex sine punctis vocalibus anno* Alex. 807. (*hoc est Chr.* 986.) *Ornatus est miniaturis, picturisque Novi ac Veteris Testamenti, quae aeri incisae & illustratae sunt Tom. I. Catalog.* Biscionii *pag.* 199. *seqq. Cod. Syriac. membr. in fol. saec. VII.*

Cod. 58. Quatuor item Evangelia Syriace magnae antiquitatis, quippe iisdem fere litteris, quibus Codex antecedens scriptus; sed propter ea, quae ad finem desunt, de antiquitate nil certi adfirmare licet. Cod. Syriac. membr. litteris capitalibus Chaldaicis, estrangbelis, seu rotundis exaratus saec. VIII.

PLVT.

Digitized by Google

PLVT. II.

Cod. 1. *Biblia Hebraica cum suis Expositoribus, quos inter* R. Beniamin, *scripta nitidissime a* Salomone *fil.* R. Chasdai, *mense Chasleu anno* 5157. (*Chr.* 1397.) *Cod. Hebr. membr. in fol. magno saec. XIV.*

PLVT. III.

Cod. 10. *Pentateuchus cum Targum, & Masorà parva, & quinque Megilloth, cum scholiis anonymi. Cod. Hebr. membr. in* 4. *maiori* Alexandriae *elegantissime descriptus anno* 1258. *de quo tamen consulendus Catalog. cit. pag.* 117. *annum enim praefefert Mundi* 4238. *Chr.* 478.

INTER
ORIENTALES PALATINOS
NVNC LAVRENTIANOS.

Cod. 1. *nunc* 58. *Vetus Testamentum Syriacum, versionis Alexandrinae, quae ex Graeca Septuaginta Interpretum concinnata est, editionibus Parisiensi, & Londinensi minime concordans, Chaldaicis, seu Estrangbelis, ut vocant, vetustissimisque Syrorum litteris nitidissime exaratum saeculo circiter VI.*

ut

Digitized by Google

ut ex characterum vetustate diiudicavit Cl. Assemannus *in Catalog. pag.* 50. *Cod. membr. in* 4. *saec. VI.*

Cod. 26. *nunc.* 230. *Horreum Mysteriorum, seu Commentaria in S. Scripturam Syriace, auctore* Gregorio Bar-Hebraeo, Orientis vel Maphriano. *Cod. bombyc. pertarus nitidissimis Syriacis litteris, & sermone exaratus feria* 3. *die* 24. *mensis Aug. anno Graecor.* 1591. *a* Ioanne Salvensi, *cognomento* Dfaru, *Syro Iacobita.*

Cod. 102. *nunc* 5. *Historia metrica veterum Regum Persarum, cui titulus* Sciah Namo, *idest* liber Regis, *auctore* Hassano Ben Sciarfsciah Fardussaeo Tusensi, *sive ex* Tus Chorasanae *urbe, cognomento* Persarum Sapientissimo, *qui librum triginta annorum opera confectum,* Mecmuti Sebekteguini *filio, primo* Gaznevidarum *Dynastiae Sultano, inscripsit, obiitque anno Chr.* 1020. *Incipit a* Cayumaratho, *quem primum Regem, simulque primum hominem esse credunt, usque ad* Iezdegerdem *ultimum, qui a Mahometanis debellatus vitam, & regnum amisit. Opus apud Orientales celeberrimum, sexaginta millibus distichis constat, pro quibus totidem drachmas argenteas, sibi a* Mecmute

Digitized by Google

mute *Sultano oblatas*, *veluti exiguum tanti laboris praemium*, *recusavit*, *ut legitur in Satyris huic Codici praefixis*, *quas idem adversus hunc Principem anno Chr.* 1009. *compofuit*. *Cod. bombyc. in fol. Persicis litteris*, *& sermone eleganter exaratus*, *multisque figuris acta Regum exhibentibus magnificentissime ornatus*. *Saec. XV.*

Cod. 103. *nunc* 11. *Poemata VI. historica*, Narzami Samarkandaei, *Poetae inter Persas celeberrimi*, *qui claruit sub* Toguil, Arslani *filio*, *ultimo* Selgiucidarum *in Parthia Rege*, *anno nimirum Chr.* 1194. *Fuit de* Samarkanda, *notissima Provincia Transaxonae ad Armeniam adiunctae*, *quam* Maravalnahar *hodie vocant*, *Metropoli. Cod. bombyc. in fol. Persice nitidissime exaratus variisque figuris eleganter ornatus*. *Saec. XV.*

Cod. 182. *nunc* 191. *Liber animalium*, *cui titulus Arabice* Chetab Elhivan, *in quo alphabetico ordine agitur de natura omnium fere animalium*, *& volucrum*, *eorumque variis nominibus*, *proprietate*, *qualitate*, *virtute*, *deque eorumdem natali*, *loco*, *& educationes*, *denum proverbia ab iisdem animalibus*, *& volucribus desumpta exponuntur*,

tur, *auctore* Kemaleddino Abul-Baca *Mahomete*, *filio* Isae, Demirio, *secta* Sciapheita, *professione* ICto. *Is autem est*, *qui saepe citatur ab* Sam. Bocharto *in* Hierozoico, *sive de animalibus S. Scripturae*. *Cod. bombyc. in* 4. *max. Arabicis litteris*, *& sermone ab* Abdalla Mahomet Eldamiri Elsciafihi *nitidissime exaratus*. *Opus perrarum*, *& luce dignissimum*. *Saec. XV.*

Cod. 234. *nunc* 198. *Expositio Canonis Medicinalis* Avicennae, *auctore* Alaëddino Abul Hasano, *cognomento* Ebn Naphisio, *magni nominis medico*, *qui claruit anno circiter* 1283. *Dividitur in Tractatus IV.*, *videlicet de Medicina practica*, *& speculativa*. *De remediis simplicibus*, *& compositis*. *De morbis singulorum membrorum corporis humani*. *De morbis in genere*. *Cod. bombyc. in* 8. *Arabice exaratus a* Mahomete, *filio* Salchi, *die* 10. *mensis Sciabbani anno Chr.* 1446.

Cod. 269. *nunc* 24. *Tabulae Astronomicae*, Ilekanicae, *seu* Hulacano Chan *Tartarorum Imperatori inscriptae*, *in Praefationem*, *& partes quatuor distributae*, *auctore* Nasireddino Mahomete, Hosaini filio, *Tusensi*, *qui Maragae in* Aderbigana, *seu veteri* Parthia,

thia, *ubi singulari studio, & magnis impensis Vranoscopium, seu turrim Syderum speculatoriam* Hulacucanus *construi iusserat, observationes astronomicas praestantiorum Astronomorum collegit, novasque fecit, ex quibus praefatas Tabulas composuit An. Hegirae 668. Chr. 1269. Tabulis Astronomicis praemittitur Tractatus optimus de Epochis. Cod. bombyc. Persice nitidissime exaratus in fol. Opus perrarum, & luce dignissimum. Saec. XV.*

Cod. 286. nunc 164. Collectio varierum Auctorum de rebus Mathematicis, Arabice auctore Nassireddino *Tusensis, in duas partes divisa. Cod. bombyc. in fol. Arabicis litteris, & sermone nitidissime exaratus, optimus, & perrarus. Saec. XV.*

CODICES ALIQVOT GRAECI OBSERVATIONE DIGNI.

PLVT. IV.

Cod. 16. Anastasii Sinaitae *Quaestiones, & Responsiones, a* Nicephoro *peccatore & paupere calligrapho exaratae mense Octobri, ind. I. anno Chr. MLXIII. Cod. membr. in 4. maiori.*

Cod.

Digitized by Google

Cod. 29. *Acta Apostolorum*, & *Epistolae Catholicae & Paullinae cum Scholiis. Cod. memb. in 4. maiori saec. IX.*

Cod. 33. *Epistolae Catholicae & Paullinae*, & *alia. Plures in hoc habentur subscriptiones, in quibus nominatur* Ioannes *quidam Monachus & Presbyter; in ultima vero subiungitur, fuisse scriptum Codicem sumtibus* Ioannis *Monachi*, & *Presbyteri a secretis, generi vero D.* Manuelis, *provinciae Aegaei maris &c. mense Decembri, die XII. indict. I. anno Chr. MXCIII. regnante* Alexio Comneno, & *D. Patriarcha* Nicolao *Papa CPolitano. Cod. membr. in 12. saec. XI.*

PLVT. V.

Cod. 3. Clementis Alexandrini *Stromata*, & *alia. Cod. membr. in 4. saec. XI. optimus*, & *praestantissimus, ex quo prima Stromatum profluxit editio.*

PLVT. VI.

Cod. 2. *Evangeliarium antiquissimum, suppletum tertia circiter parte manu* Georgii Longi *Sacerdotis*, & *ab* Arsenio Monembasiae *Archiep.* Clementi VII. *Pont. Max. dono missum. Cod. membr. in fol. saec. X.*

Codd.

Digitized by Google

Codd. 21. & 31. *Evangelica Synaxaria litteris uncialibus exarata, atque optime servata. Codd. membr. in* 4. *maiore saec. IX.*

PLVT. VII.

Cod. 10. Gregorii *Theologi Carmina, ex quibus plurima inedita excerpta sunt,* Nonni Panopolitae *Paraphrasis in Evangelium S.* Ioannis, & *Eudociae Augustae fragmentum poematis de martyrio SS.* Cypriani, & Iustinae. *Cod. membr. in* 4. *saec. XI.*

PLVT. VIII.

Cod. 28. *S.* Io. Chrysostomi *ex interpretatione in Genesim Homiliae XXXVII. scriptae ab* Ioanne *Sacerdote mense Novembri, die* XIII. *ind.* I. *anno Chr.* DCCCCLXXIII. *Cod. memb. in* 4. *maiore.*

PLVT. IX.

Cod. 15. *Pars Lectionarii, seu Officii Divini Graecorum, & alia, in cuius fine perversis, & intricatis litteris nota amanuensis adponitur, ex qua nihil aliud, praeter annum scriptionis eruitur, qui est* DCCCCLXIV. *Cod. membr. in* 12.

PLVT.

Digitized by Google

PLVT. XI.

Cod. 9. S. Io. Chrysostomi *varia, & vitae quaedam SS. Patrum, partim ab* Esaia *quodam exscriptae, partim a* Luca *Menacho peccatore, iussu* Isidori *Sacerdotis, & Praefecti Monasterii S.* Ioannis Apeiri *anno Chr. MXXI. ind. IV. mensis Sept. die XII. fer. V. Cod. membr. in fol.*

PLVT. XXVIII.

Cod. 26. Theonis *Expositio in Canones* Ptolemaei. *In eo descripta est tabula continens Catalogum Imperatorum suis laterculis distinctum cum annis, quibus regnarunt. Vetusta manus, quae Codicem exscripsit, ad* Leonem *usque Sapientem pertingit, qui ab A. C. DCCCLXXXVI. ad A. C. MXI. imperavit; ex quo Codicis vel nono saeculo exeunte, vel decimo ineunte exarati, certissimum argumentum eruitur; eo enim imperante scriptum fuisse colligitur, quod annorum eius imperii summa ab exscriptore omissa est, & ab altera manu recentiori, quae Catalogum continuavit, posterius suppleta. Cod. membr. in 4. min. saec. IX.*

Cod. 27. Maximi *philosophi Carmen de Electionibus,* & Manethonis *poe-*

tae Apotelesmata. Codex membr. insignis in 4. saec. XI.

PLVT. XXXII.

Cod. 1. Homeri *Ilias, et Batrachomyomachia manu* Theodori Gazae *exarata ad usum* Franc. Philelphi *cum Graeca interpretatione interlineari. Cod. membr. insignis saec. XV.*

Cod. 9. Sophocles, Aeschylus, *et* Apollonius *Rhodius cum scholiaste antiquo. Cod. memb. in 4. maiori insignis saec. X. quo* Petrus Victorius *usus est in Tragicis recensendis.*

PLVT. LV.

Cod. 4 *Tacticorum auctorum collectio uberrima. Cod. membr. in fol. insignis et omni pretio maior, saec.* X.

PLVT. LXIX.

Cod. 2. Thucydidis *Historia Peloponnesiaca, in cuius calce legitur* Petrus scripsit. *Cod. membr. in fol. saec.* X.

Cod. 19. Flavius Iosephus *De Captivitate Iudaica. Cod. membr. in 4. saec. XI. quantivis pretii.*

Cod. 22. Fl. Iosephus *de Antiquitate Iudaica Libri II. adversus* Manethonem &c. *cum Epigrammate in fine versibus*

sibus hexametris ex persona scriptoris, tacito tamen nomine. Cod. membr. in 4. saec. X.

PLVT. LXX.

Cod. 3. Herodoti *Historiarum Libri* IX. *Cod. membr. antiquissimus, atque optimus in fol. saec.* X.

PLVT. LXXIV.

Cod. 7. *Veterum Chirurgicorum insignis collectio, auctore* Niceta, *cum tribus epigrammatis in eius laudem. In postrema pagina legitur „ Praesens liber est „ scholae, vel officinae medicae Nosocomii „ XL. Martyrum „. Hoc publicum valetudinarium exstruxit* Isaacius Angelus *Imp. anno circiter MCXC. Codicem hunc admirandum vocat* Holstenius. *Cod. membr. in fol. saec.* XI.

EX LATINIS CODICIBVS

qua vetustate, qua ornatu rariores hi potissimum sunt.

PLVT. XII. et XIII.

Codices plurimi varia D. Augustini *Opera continentes, pulcherrimis exornati picturis.*

Digitized by Google

PLVT. XVI.

Cod. 10. Bedae *Liber Commentariorum super* Marcum, & Lucam. *Cod. memoranac. antiquiss. in fol.*

Codd. 11. 12. *et* 13. *Acta*, & *Decreta Concilii Basileensis*, *pleraque inedita*.

Cod. 26. Cassiani *Opera. Mirae pulcritudinis Codex in fol.*

Cod. 39. *Liber Computi Ecclesiastici saec. IX. membr. in* 4.

PLVT. XVII.

Cod. 3. *Psalterium antiquiss.* & *picturis exornatum. membr. in* 4. *saec. XI.*

PLVT. XVIII.

Codd. 1. *et* 2. *Prima* & *secunda pars Moralium* S. Gregorii *Papae*, *manu* Sigismundi de Sigismundis *Ferrariensis A.* 1493. *die prima Augusti in Civitate Florentiae pro Magnifico Domino* Petro Medice *exaratae*, *ac mirifice exornatae. Codd. membr. in fol.*

PLVT. XXII.

Codices VIII. continentes Commentaria in Sacram Scripturam Fr. Nicolai de Lyra. *membr. in fol. max. egregie depicti saec. XIV.*

PLVT.

Digitized by Google

PLVT. XXIII.

Codd. 5. *et seqq. Epistolae omnes* S. Paulli *Apostoli*.

PLVT. XXVI.

Sacra Biblia impressa Moguntiae per Ioannem Faustum *anno* 1462. *qui annus sextus foret ab inventione artis impressoriae. Tomi II. membr. in fol.*

PLVT. XXX.

Cod. 2. Claudii Ptolemaei *Alexandrini Cosmographiae Libri VIII cum tabulis elegantissimis, membr. in fol.*

PLVT. XXXIV.

Cod. 1. Q. Horatii Flacci *opera omnia cum Commentariis ad marginem, & glossis interlinearibus. Codex membr. in4. venerandae antiquitatis, qui olim fuit* Franc. Petrarchae.

Cod. 44. Actii Sinceri Sannazarii *Libri III. de Partu* Virginis: *in principio alia manu legitur exaratum* „ Actii Sinceri Sannazarii *librum hunc de Partu* Virginis *manu ipsius auctoris exaratum* Cosmo Medici *Flor. & Sen. Duci* Alphonsus Cambius Importunus *in Bibliothecam Mediceam D.D.* „

Digitized by Google

PLVT. XXXVIII.

Cod. 24. P. Terentii Afri *Comoediae cum scholiis, & glossis. Cod. membr. antiquissimus.*

Cod. 29. P. Virgilii Maronis *Exemplar omnium vetustissimum maiusculis litteris exaratum, a* Turcio Rufio Aproniano Asterio *V.* C. *recognitum. membr. in* 4.

PLVT. XL. XLI. e XLII.

Sono quasi tutti Testi di Dante, *e Comentatori di esso; Rime del* Petrarca, *e Opere del* Boccaccio. *Si osservi l' Esemplare tratto dall'originale dell'istesso* Boccaccio *da* Francesco d' Amaretto Mannelli *l' anno* 1384. *che è il Codice I. del Plut. XLII.*

PLVT. XLIV

Cod. 34. *L' Originale dell' Istorie Fior. di* Niccolò Machiavelli.

PLVT. XLV.

Cod. 14. Servius *in* Virgilium *&c. Codex membr. antiquiss. in cuius fine legitur nova manu* „ *Hic* Servius, *quem e Gallia mecum attuli pretii est aureorum largorum XV.* „ *Codex praestantissimus, & summo loco habendus, quia in eo plura ba-*

Digitized by Google

habentur, quae non sunt in impressione Paris. 1600. *apud* Nivellum; *sed dolendum est, quod sit exaratus ab amanuensi quodam latinae, ut videtur linguae prorsus ignaro, sapit enim ubique locorum barbariem.*

Cod. 23. Gaii Sollii Apollinaris Sidonii *Epistolar. Libri VII. Post Epistolam V. Libri I. sequuntur eiusdem Panegyrici.*

PLVT. XLVI

Cod. 7. M. Fabii Quintiliani *Institutiones Oratoriae Libris XII. membr. in fol. antiquiss.*

PLVT. XLVII.

Cod. 5. *Ars* Prisciani *viri eloquentiss. Grammatici Caesariensis Libris XVII. membr. antiquiss.*

PLVT. XLIX.

Cod. 9. M. Tullii Ciceronis *Epistolarum ad Familiares Libri* XVI. *In libro VIII. ad M.* Coelium *transpositam paginarum decuriam suo loco reponendam optime animadvertit* Ang. Politianus *Miscell. Cap. XXV. ubi quoque antiquissimum Codicem appellat, & ex eodem de-*

Digitized by Google

descriptum esse Codicem VII. huius plutei adserit.

PLVT. LI.

Cod. 8. Macrobii Theodosii *viri illustrissimi Saturnaliorum, sive Conviviorum Libri. membr. antiquiss.*

Cod. 14. Martiani Minei Felicis Capellae *Libri VIII. & alia. membr. antiquiss.*

PLVT. LXIII.

Cod. 19. T. Livii *Historiarum Libri* X. *seu decas prima cum glossis ad marginem. In fine Libri VII. legitur* „ *Emendavi* Nicomachus Larian. (*alibi* Flaccian.) Titi Livii *ter. Praef. Vrb. apud Hennam ab Vrbe condita.* Victorianus *V. C. emendabam Domnis Symmachis.* „ *Membr. antiquiss. in fol.*

PLVT. LXV.

Cod. 33. Paulli Orosii *Tarraconensis adversus Paganos Libri VI. In fine quinti Libri legitur* „ *Confectus Codex in statione magistri* Viliaric *antiquarii. Ora pro me scriptore, sic Dominum habeas protectorem* „ *membr. in* 4. *uncialibus litteris exaratus, ut cl.* Montfauconio *visum est, annorum* DCCCC.

PLVT.

Digitized by Google

PLVT. LXVI.

Cod. 2. Flavii Iosephi *Iudaicae Antiquitatis Libri* XX. *&c. membr. in fol. max. characteribus Longobardicis exaratus, ac valde antiquus.*

PLVT. LXVIII.

Cod. 6. Caesaris *Commentariorum Libri XV. Membr. in fol. item charact. Longobard. ut superior.*

Cod. 10. C. Caesaris *Ephemeridum gestarum belli Gallici Libris VIII. &c. Adponitur autem singulis libris nota* „ Iulius Celsus Constantinus *emendavit.* „ *Codex nitidissimus saec. XV.*

Cod. 25. C. Cornelii Taciti *Libri V. iidem, quos in Germania inventos, &* Leoni X. *oblatos, ipse* Leo *magno pretio redemit, & ad communem studiosorum utilitatem imprimendos curavit. Cod. membr. in 4. antiquissimus.*

PLVT. LXXIII.

Cod. 15. Cornelii Celsi *Artium a sexto, qui est medicinae primus, Libri VIII. ex emendatione* Baptistae Marchionis Palavicini *Episcopi Regiensis, cuius manu propria est Epistola in principio*

ad

ad Albertum Parisium *Reip. Bonon. Cancellarium, ubi hunc Codicem mendis oppletum, & emendasse, & supplesse fatetur anno MCCCCLXV. Codex vetustiss. membr. in fol.*

PLVT. LXXVII.

Codd. 1. & 10. *Legum Congobardorum Libri IV. membr. in* 4. *antiquiss.*

PLVT. LXXXII.

Codd. 10. *et* 11. *Vita* Plotini, & *eius Libri LIX. a* Marsilio Ficino *traducti, & exposita ad Magnanimum* Laur. Medicem *Patriae servatorem. membr. in fol. nitidissimi saec. XV.*

Inter Codices Bibliothecae S. Crucis.

Servius *in* Virgilium, *membr. fol. saec. X.*

Dantis *divina Comoedia a* Phil. Villanio *anno MCCCXLIII. exarata. Cod. chartac. in fol.*

Plures collectiones Canonum antiquae.

FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google

COMM. II

Digitized by Google

Österreichische Nationalbibliothek
+Z197242503
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google